

ASSINDUSTRIA / 2**Al Parco tecnologico le soluzioni migliori contro la perdita dei files. Ogni "smarrimento" costa alle aziende almeno 140 euro**

Ogni file perduto costa all'impresa almeno 140 euro. Ma se il danno al sistema informatico è maggiore, come la perdita di gran parte della memoria, oltre a infrangere la legge italiana, è forte il rischio addirittura del fallimento con l'aggravante della richiesta di danni dei clienti. Il quadro che è emerso dal seminario "business continuity" organizzato da Friuli Innovazione e dall'Assindustria di Udine e che si è svolto al Parco scientifico di Udine, non è fra i più confortanti. «Se è vero che l'Ict rappresenta per le imprese una risorsa ormai insostituibile - ha spiegato Luigi Gregori dell'Associazioni in-

dustriali di Udine - è anche vero che troppe imprese sottovalutano i rischi di un blocco dei sistemi informativi. Per questo debbono attrezzarsi. Ci sono le professionalità e le tecnologie per farlo. E la grande partecipazione a questo seminario dimostra pure la consapevolezza del problema».

Risposte arrivano da una impresa incubata da Techno Seed nel Parco Scientifico di Udine: la Fill in the Blanks. Andrea Bertoni, rappresentante della start up, ha idee chiare. «In caso di indisponibilità grave dei propri sistemi informatici, causata anche da un sempli-

ce allagamento o da una scarica elettrica e non necessariamente da un uragano - ha spiegato - i danni per un'impresa possono essere pensantissimi al punto che statisticamente è dimostrato che 3 aziende su 5 falliscono nell'arco di un triennio, se non sono in grado di riorganizzare completamente la propria attività e i propri processi informatici». Ma poi si scopre che i danni maggiori ai sistemi informatici non vengono dall'esterno, ma da errori umani: nell'80% dei casi il sistema va in tilt per errori operativi o per errori nell'hardware, ovvero per cause interne. Come a dire che il rischio di indisponibilità del sistema non è così raro come potreb-

be essere un evento calamitoso. Che fare dunque? Lo stesso Bertoni ha dimostrato che le risposte ci sono. «La tecnologia c'è - ha spiegato - ma occorre stare bene attenti a cosa si installa in azienda. Deve essere corrispondente al sistema in uso e soprattutto alle sue esigenze operative e per questo è fondamentale, oltre alla scelta sulla tecnologia, quella del partner».

Nella seconda parte del seminario, dopo i saluti del direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio che ha ricordato il ruolo del Parco a fianco del sistema delle imprese friulane, le relazioni si sono concentrate sugli aspetti tecnico-scientifici.